

SI GIRA. «Ritratto di signora» in Toscana: un palazzo del '700 per Campion e Kidman

# Camerino di signora Lucca, sul set con Jane e Nicole

Si lavora in gran segreto, sotto la direzione della regista Jane Campion a palazzo Pfanner a Lucca. Il film è *Ritratto di signora*, protagonista Nicole Kidman (ci sono per lei veri e propri codazzi di fans che scalpitano all'entrata dell'edificio settecentesco) assieme a John Malkovich e Barbara Hershey. Dopo Bertolucci, Taviani, Pieraccioni e Alessandro Benvenuti anche la regista neozelandese ha scelto di girare in Toscana

Alessandro Agostinelli

Lucca. Entrano un po' per caso. Le strade intorno sono chiuse. Dietro quel portone nobile si fa il cinema. Oggi John Malkovich è seduto sulla pietra dello strapuntino d'oro. In prossimità dell'ingresso di palazzo Pfanner di recente affrescato, indossa una gran vestaglia leggera in cotone e riceve il giornale come un nobiluomo del secolo passato. Davanti a lui la camera e tutti intorno un ammasso di direttori della fotografia e tecnici. Palazzo Pfanner ha uno dei giardini più straordinari della Toscana: la sua stasie sono molto preziose. Tra la Chiesa di Sant'Agostino e la chiesa di San Felice, a due passi dal famosissimo oratorio romano il palazzo non è nuovo al cinema. Molte scene del *Marchese del Gallo* di Monicelli con Alberto Sordi furono girate in queste stanze. La produzione di *Ritratto di signora* di Jane Campion ha scelto il palazzo per alcuni scene del film tratto dall'omonimo romanzo di Henry James che racconta il viaggio disincantato di una giovane donna nord-europea, una dama profondamente intramontata in viaggio che è anche un perbene dentro il mondo di un personaggio verso quello che potrebbe essere il suo destino. È un film molto atteso, sul *Time* ha già scritto Alfio Bernabei in occasione della conferenza stampa di presentazione a Londra. La protagonista è l'australiana Nicole Kidman che ormai grazie

**E stasera su Rete Massimo D'Alema spiega la sua passione per «Lezioni di piano»**

Dite la verità: non ve l'aspettavate. «Lezioni di piano», il bellissimo film di Jane Campion vincitrice della Palma d'oro a Cannes, è il film preferito del segretario del Pds Massimo D'Alema. Lo rivela, D'Alema, nell'intervista concessa a Patrizia Belli per il programma «The End», in onda stasera su Rete 2 alle 23.50: come saprete, «The End» curato dalla Belli, medesima e da Paola De Martini è una trasmissione in cui vari personaggi dello spettacolo, della politica e della cultura svengono qual è il film della loro vita». D'Alema ha scelto «Lezioni di piano». Una scelta da cui emerge un segretario del Pds disposto, più del solito, a lasciarsi andare: «Non credo - dice - che ci sia differenza fra abbandono e conoscenza, anzi bisogna proprio abbandonarsi a ciò che non si conosce, abbattere le proprie difese se si vogliono conoscere gli altri. Il fascino del film di Jane Campion consiste nel fatto che è profondamente femminile, fa un discorso emotivo, ti porta in un clima passionale molto avvincente». E aggiunge: «Mi sono riconosciuto nel marito, non poteva essere altrimenti; dobbiamo accettare le critiche il film fa e noi maschi. Anche se pare che noi maschi comportiamo meglio».



La regista neozelandese Jane Campion

pregresso hanno installato delle finestre sepi hanno modificato il canalicolo di accesso al giardino vero e proprio tingendolo con una sostanza che lo rende apparentemente aragunato hanno dipinto di giallo le finestre che danno sul parco per invecchiarle. Con mani abilissime gli artigiani hanno costruito anche una specie di gazebo con colonnato e terrazzino che se nessuno ti avverte sembra di da tre

secoli. Fin qui i trucchi del cinema fotografano. Seduta su una sedia una vecchia lucchese purosangue, in abito da scena aspetta chissà da quanto il suo turno. È una comparsa una sorta di governante ottocentesca con tanto di cuffietta ben agghindata sui capelli bianchi. Così mentre Malkovich gira ancora una scena insieme a Barbara Hershey (il set vero e proprio è off

limit) nel salone centrale uscen- do non si può far a meno di passare in mezzo ad una ressa di gente che aspetta di vedere la bella Nicole. Gli basterebbe scorgere da dietro una tenda o mentre fa capolino da una finestra maglietta. Ma la bella Nicole oggi è va c'è solo il suo camerino bello ma spoglio e infreddolito da quell'atmosfera di fredde morte che la Campion ha voluto per questo suo nuovo film.

ORESTIADI. Nuova musica per Dreyer

## E Petit ridà voce alla Pulzella

Marco Spada

GIBELLINA. Alla fine un rogo si è alzato davvero. Una macchia di luce in una fredda notte scintilla in bianco e nero. Un bagliore sinistro gettato sui neri cavalli di Mimmo Paladino fantasmi di una battaglia grandiosa da poco adagiata sulla collinetta bianca di sale alle case del Baglio di Stefano. Appena una distrazione perché l'occhio non si è staccato dal viso angusto e dallo sguardo allucinato della Pulzella d'Orleans. Tutti soggiogati sin dal primo apparire in vesti scandolose da mastro contadino. Inso alla silhouette ormai carbonizzata tra le fiamme eterna ed eterna.

Questa è la *Jeanne d'Arc* che Dreyer ha raccontato nel suo epocale film del 1927. Film muto, ostinatamente muto, quasi che a raccontare un processo dove la parola è stata vecchia di menzogna e raggio non potessero che bastare le facce dei protagonisti. Che bastano infatti. Anche se a pensarci non se ne ricorda nessuna oltre quella di lei. Si ricordano invece i folli di un ghirno il terrore di una smorfia, la crudeltà di una riga tutto in primo e primissimo piano da sotto da sopra con carrelli rapide o lente. La macchina a spina gli impercettibili moti dell'anima dietro la maschera secondo quel realismo mistico che fece e eliminare al regista ogni riferimento a un'epoca precisa ogni elemento scenografico ogni trucco. Il tema di fondo era la sopraffazione del diverso e Dreyer vi già duro universale.

Che musica potrebbe avere questo film? Forse nessuna forse la sua. Solo guardando si potrebbero avvertire gli schiari e i lamerti i timbrati degli inquisitori quello esangue o esaltato di Giovanni C'è una musica del silenzio, come sapeva Cage ma non esiste il silenzio assoluto. Ecco perché nel 27 anche la *Jeanne*, come tutti i film muto, ebbe la sua brava scionna sonora: un commento di Victor Alick e Leo Puget ormai perduto. Ricorda voce è stata una tentazione troppo grossa e non si è sottratto qualche anno fa il compositore francese Arnaud Petit sollecitato da una commissione di Patrice Chéreau, dall'appoggio della Fondazione Gan dalla Cinémaèque Française e dai consigli di Houellebecq che ha messo a disposizione il film il miglior processore numerico 4 x per l'elaborazione dei suoni in tempo reale. L'operazione non è passata del tutto liscia in Francia dove si è guidato alla profanazione. Più realisticamente il lavoro di Pe-

### RiminiCinema Vincono la Siria e la Finlandia

Febbre fredda del finlandese Patrik Theodor Frithsson ha vinto l'ottavo edizione del festival di RiminiCinema per la serietà moderna e la maturità stilistica con cui rappresenta l'incontro tra civiltà diverse. La gloria, composta da Lionel Rogos, Vanessa Boveri, Francesca Neri, Brock Smith e Kayan Tomasevich, ha scelto tra le quattordici opere in concorso, assegnando invece la «R. d'argento al silenzio» al compagno di Mahli Mahli per la capacità di raccontare una realtà sociale attraverso una vicenda privata. Tra i cortometraggi è previsto il britannico Juvénita di Paolo Sacramento.

### Un lunedì pieno di novità tv. Ottobre, riparte il video Ambra, «Unomattina» e le news per tutti i gusti

ROMA. Ottobre è il mese della televisione Rai. Fininvest e gli altri sono di nuovo schierati con programmi più o meno nuovi in tutte le fasce (orari) e per tutte le fasce (età). Tentiamo una ricognizione alle offerte di questo lunedì di debutti. **Unomattina.** In realtà non è mai andato in vacanza. L'appuntamento per mattina di Raiuno. Ma le edizioni estive cedono il passo a quella invernale più composta. Spetta solo costume cronaca rosa in trattamento soft e soprattutto molte rubriche di servizio proposte da un music letterario dell'alba che sono Luca Carraro, Livia Assandri e Pino Strabioli. Con *Lettere indimenticabili* si vuole trovare un amico o un amore può farlo in diretta. Inoltre ci sono sette edizioni lungo del 19 (che li delle 8,30 per non udenti) e la classica rassegna stampa. **Mezz'ora.** Sempre subversiva informazione ecco il titolo. Di scuola di Videomusic condotto da Don Muzzi che ha già dimostrato di non avere pari sulla lingua. L'appuntamento è di tutti i giorni alle 19.53 per sei minuti sei spesso al sabato. Primo incontro inedito con il fenomeno Ambra. «Sia creato e coniato nato e coniato è un pezzo di storia. **Generazione X.** A proposito di Ambra. Oggi è il gran giorno. Miss Angiolini dopo la falsa partenza del debutto si presenta in Italia (ore 15) con un programma per under 30 tutto musica a videoclip e clip

### È divorzio Thompson: «Addio a Branagh»

LONDRA. Dopo Gong Li e Zhang Yimou si sceglie un'altra celebre coppia del cinema quella formata da Emma Thompson e Kenneth Branagh. Motivo: superlativo per il tempo da passare insieme e (forse) un terzo incomodo. A dare la notizia è stata l'attrice inglese. Oscar per *Casa Hoare* che ha definito la rottura amichevole ma poi ha usato parole più o meno ingiuriose nei confronti dell'ex compagno di vita e di palcoscenico. «Vorrei avere dei figli ma Ken è così stanco che il suo sperma zoppica» ha detto all'uscita dalla sua casa londinese gli occhi protetti dai classici occhiali scuri. «Essermi innamorata di Ken è comunque la cosa più bella che mi sia capitata ma il matrimonio evidentemente non è per tutti. Bisogna essere proprio stupidi per credere che ci si possa impegnare a vivere con una persona per sempre. Accidino anche un recente incontro aveva dichiarato agli amici che Emma va a letto con l'Oscar. L'amarrezza dopo sei anni di matrimonio è più che comprensibile. E anche le carriere di chi si sono ormai separate. Emma sta metendo successi con *Cruciverba*. Ken ne ha appena cominciata una deliziosa commedia shakespeariana. *Nel bel mezzo del secolo* avevano. Quanto all'altro si vociferò che l'attrice trentaquattrenne abbia un affare con un giovane collega Greg Wise conosciuto sul set di *Semio e insubilità*.

# NON PERDERE DI VISTA LA VISTA

## LA VISTA È UN BENE PREZIOSO. PERCHÉ NON TELEFONI ?

### 167-336600 È IL NUMERO VERDE DELL'OCCHIO

Per tutto l' mese di ottobre, dal lunedì al sabato, dalle 14 alle 18, in un'occasione unica e un'offerta opormentata, la vostra visione può dare un consiglio per il bene della vostra vista.

CPDV  
CENTRO DI PREVENZIONE E DIAGNOSTICA VISIVA